

Collegio dei revisori dei conti del Comune di Torino – Libro dei Verbali delle adunanze

Verbale n. 48 del 20 novembre 2018

L'anno 2018 il giorno 20 del mese di novembre alle ore 12:25, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Torino, nominato con verbale del Consiglio Comunale n. 265/002 del 29 gennaio 2018, nelle persone dei signori:

- Dott. Paolo Zoccola – Presidente, nato a La Morra (CN), il 3 dicembre 1960, e residente in 12051 Alba (CN), Strada Croci n. 2, CF ZCC PLA 60T03 E430Y;
- Rag. Busso Silvana – Componente, nata a Zaghouan (EE), il 29 ottobre 1958 e residente in 10092 Beinasco (TO), Via Dante Alighieri n. 3, CF BSS SVN 58R69 Z352N;
- Dott. Roberto Ghiglione – Componente, nato a Tortona l'11 marzo 1961 e residente a 15053 Castelnuovo Scrivia (AL), Via Roma n.65, CF GHG RRT 61C11 L304A;

Nell'Organo collegiale di controllo così costituito, assume la presidenza dell'adunanza il Dott. Paolo Zoccola, il quale preliminarmente rileva che son presenti i signori:

- Paolo Zoccola;
- Busso Silvana;
- Ghiglione Roberto

Sono inoltre presenti i signori di seguito elencati che, occorrendo, potranno svolgere anche singolarmente le funzioni di segretario del Collegio, unitamente ad altri dipendenti su indicazioni dell'Ente "Città di Torino":

- Elena Brunetto, Dirigente Area Finanziaria;

L'adunanza reca all'Ordine del giorno i seguenti argomenti:

1. Parere sulla rinegoziazione mutuo Banca Intesa e contestuale estinzione del contratto di derivato.

Premesso

Che alla Città di Torino è pervenuta da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A. una proposta di rinegoziazione che interessa uno stock di n. 17 finanziamenti contratti in seguito all'espletamento di una gara a trattativa privata, ai sensi della Legge n. 157/95, per la contrazione di uno o più mutui a tasso variabile per complessivi euro 700.000.000,00 da destinarsi al finanziamento di spese di investimento per il triennio 2003-2005.

La suddetta gara fu aggiudicata alla "Banca per la finanza alle opere pubbliche e delle infrastrutture S.p.A." (di seguito, per brevità, OPI ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) e alla banca Dexia Crediop Società per Azioni (di seguito, anche, Dexia) che – costitutesi in ATI in data 23 settembre 2003, con atto rep. n. 2404, a rogito del Notaio Paolo Cerasi di Tivoli e nominata OPI Capogruppo – stipularono in data 29 settembre 2003, come previsto nel Capitolato di gara, una apposita Convenzione contenente un impegno formale di concessione per la copertura finanziaria di un programma di investimenti da realizzarsi mediante la contrazione di uno o più mutui a tasso variabile, per un importo totale di euro 700.000.000,00.

Collegio dei revisori dei conti del Comune di Torino – Libro dei Verbali delle adunanze

A valere sulla sopra menzionata Convenzione la stessa ATI stipulò con il Comune, tra gli altri, i seguenti 17 contratti di mutuo a tasso variabile:

	n.mecc. mutuo	N. pratica Banca OPI	Data stipula	Ufficiale rogante	N. rep./N. racc.	Data scadenza originaria	Importo originario	Debito residuo al 01/01/2007	Tipo tasso
a	1741	72730 00 00	20/10/03	Notaio Galleano di Torino	96001/24112	31/12/33	18.608.164,89	17.277.057,76	Euribor 6 M +0,21 p.p.a.
b	1740	72730 01 00	20/10/03	Notaio Galleano di Torino	96002/24113	31/12/34	35.884.308,51	34.191.586,77	Euribor 6 M +0,21 p.p.a.
c	1761	72730 02 00	19/12/03	Segr. Comunale Repice	599	31/12/33	18.486.949,93	17.164.513,73	Euribor 6 M +0,21 p.p.a.
d	1782	72730 03 00	02/03/04	Segr. Comunale Repice	756	31/12/34	30.670.891,57	29.240.641,16	Euribor 6 M +0,21 p.p.a.
e	1783	72730 04 00	06/04/04	Segr. Comunale Repice	834	31/12/35	25.193.246,55	24.612.876,48	Euribor 6 M +0,21 p.p.a.
f	1798	72730 05 00	18/05/04	Segr. Comunale Repice	903	31/12/35	9.257.231,50	9.043.975,14	Euribor 6 M +0,21 p.p.a.
g	1814	72730 06 00	21/07/04	Segr. Comunale Repice	1074	31/12/34	16.788.564,67	16.008.761,29	Euribor 6 M +0,21 p.p.a.
h	1843	72730 07 00	20/09/04	Segr. Comunale Repice	1150	31/12/34	47.350.425,10	45.151.069,64	Euribor 6 M +0,21 p.p.a.
i	1861	72730 08 00	01/12/04	Segr. Comunale Repice	1319	31/12/34	27.399.453,04	26.126.789,98	Euribor 6 M +0,21 p.p.a.
l	1874	72730 09 00	01/02/05	Segr. Comunale Repice	1488	31/12/35	30.154.146,41	29.464.457,17	Euribor 6 M +0,21 p.p.a.
m	1890	72730 10 00	09/03/05	Segr. Comunale Repice	1539	31/12/36	12.620.921,28	12.620.921,28	Euribor 6 M +0,21 p.p.a.
n	1895	72730 11 00	19/04/05	Segr. Comunale Repice	1611	31/12/36	12.272.877,28	12.272.877,28	Euribor 6 M +0,21 p.p.a.
o	1905	72730 12 00	15/06/05	Segr. Comunale Repice	1722	31/12/36	22.059.971,73	22.059.971,73	Euribor 6 M +0,21 p.p.a.
p	1925	72730 13 00	27/07/05	Segr. Comunale Repice	1774	31/12/35	9.468.410,78	9.247.577,35	Euribor 6 M +0,21 p.p.a.
q	1930	72730 14 00	13/09/05	Segr. Comunale Repice	1804	31/12/35	81.453.990,79	79.554.224,85	Euribor 6 M +0,21 p.p.a.
r	1935	72730 15 00	03/11/05	Segr. Comunale Repice	1957	31/12/36	25.506.544,32	25.506.544,32	Euribor 6 M +0,21 p.p.a.
s	1951	72730 16 00	23/11/05	Segr. Comunale Repice	2020	31/12/35	66.274.000,00	64.728.279,69	Euribor 6 M +0,21 p.p.a.
						<b>Totale</b>		<b>474.272.125,62</b>	

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. mecc. 200512042/24 del 6 febbraio 2006 di approvazione del Bilancio di previsione 2006, il Comune aveva previsto, nella Relazione Previsionale e Programmatica, di perseguire politiche di gestione attiva del proprio debito, in modo da ridurre la pressione degli oneri finanziari nell'esercizio 2006 e nei successivi esercizi.

Di conseguenza, con deliberazione dalla Giunta Comunale n. mecc. 200700812/024, del 13 febbraio 2007, si procedette alla rinegoziazione delle suddette posizioni alle condizioni finanziarie che possono essere così riassunte:

- importo complessivo del debito residuo dei mutui oggetto di rinegoziazione al 1° gennaio 2007: euro 474.272.125,62;

- decorrenza della rinegoziazione: 1° gennaio 2007;

- allungamento della durata residua dei mutui fino al 31 dicembre 2036;

- modifica per ciascun mutuo oggetto di rinegoziazione - con decorrenza 1° gennaio 2007 (incluso) - del tasso di interesse al quale sono calcolati gli interessi relativi al residuo capitale mutuato, nel modo che segue:

a) per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2008: tasso di interesse nominale annuo pari al 2% - r.c.g. act/360;

b) per il periodo dal 1° gennaio 2009 al 31 dicembre 2036, gli interessi sono semestralmente calcolati sulla base dei seguenti tassi:

- tasso di interesse nominale annuo del 4,663% nei semestri in cui l'EURIBOR a 6 mesi, rilevato il secondo giorno lavorativo antecedente la decorrenza di ciascun semestre, è inferiore o uguale al 5,50% - r.c.g. act/360;

ovvero

- tasso di interesse nominale annuo pari al parametro EURIBOR a 6 mesi, rilevato il secondo giorno lavorativo antecedente la decorrenza di ciascun periodo semestrale di interessi, diminuito di 0,05 punti percentuali annui, nei semestri in cui l'EURIBOR 6 mesi, rilevato il secondo giorno lavorativo antecedente la decorrenza di ciascun semestre, è maggiore del 5,50% - r.c.g. act/360.

L'articolo 5, comma 6, del D.L. 27 ottobre 1995 n. 444 convertito, con modificazioni, dalla Legge 20 dicembre 1995, n. 539, dà la possibilità agli Enti locali di rinegoziare il capitale residuo dei mutui.

Sulla base di tale normativa, nell'ambito di una politica di gestione attiva del proprio indebitamento, questa Amministrazione, valutate le esigenze finanziarie dell'Ente, nonché l'attuale situazione del mercato finanziario, ha preso in esame la proposta di rinegoziazione formulata da Intesa Sanpaolo (anche in nome e per conto di Dexia Crediop in qualità di mandataria dell'ATI), riguardante i sopra elencati mutui le cui condizioni finanziarie possono essere così riassunte:

- importo complessivo del debito residuo dei mutui oggetto di rinegoziazione al 30 giugno 2018: euro 387.989.634,27;

- decorrenza della rinegoziazione: 1° luglio 2018;



- mantenimento della scadenza al 31 dicembre 2036 e della periodicità delle rate semestrali posticipate - da versarsi alla scadenza del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dal 31 dicembre 2018 (incluso) e fino al 31 dicembre 2036 (incluso) – comprensive di capitale e interessi, questi ultimi calcolati al tasso fisso di cui infra;
- rimodulazione delle quote capitale;
- modifica per ciascun mutuo oggetto di rinegoziazione - con decorrenza 1° luglio 2018 (incluso) - del tasso di interesse al quale sono calcolati gli interessi relativi al residuo capitale mutuato, nel modo che segue:

un nuovo tasso fisso nominale annuo, di valore non superiore al tasso break-even di convenienza economica, definito come il tasso d'interesse che rende equivalente il valore finanziario del mutuo ante rinegoziazione con il valore finanziario del mutuo post rinegoziazione sulla base della curva di mercato che rappresenta le attuali condizioni di finanziamento del Comune; il nuovo tasso d'interesse dovrà inoltre risultare inferiore al 4,663% - r.c.g. act/360, tasso previsto attualmente nel contratto.

Tale proposta dà la possibilità all'Ente di ridurre la spesa corrente annuale per ammortamento dei mutui riducendo il tasso fisso annuo di interesse originario con un nuovo tasso fisso così come indicato nella proposta.

La società "Finance Active s.r.l.", che già provvede alla gestione del programma di valutazione delle attività finanziarie detenute dalla Città, a supporto dell'Ente in qualità di soggetto terzo ed indipendente, provvederà inoltre alla verifica della riduzione del valore finanziario dei mutui in seguito alla rinegoziazione, così come disposto dalla normativa vigente (articolo 41, legge 28 dicembre 2001, n. 448).

La nuova struttura dei finanziamenti – sulla base delle nuove quote capitale e degli interessi, questi ultimi calcolati considerando, per ciascuna scadenza, i tassi a termine impliciti nella curva degli attuali tassi di mercato – consente complessivamente una riduzione del valore finanziario del finanziamento stesso come previsto dall'art. 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

Le economie derivanti dal minore esborso annuale in linea capitale conseguente alla rinegoziazione del debito, sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 7, comma 2, del D.L. n. 78 del 19 giugno 2015, i cui effetti sono stati confermati anche per il 2018 dall'art. 1, comma 867, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, possono essere utilizzate fino all'esercizio 2020 senza alcun vincolo di destinazione.

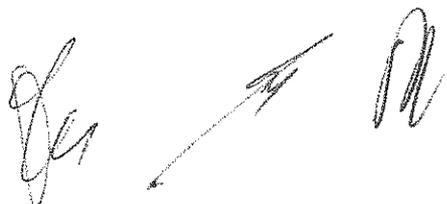
La rinegoziazione comporta nel suo complesso fino al 2036, maggiori oneri per l'ente per l'importo totale di euro 33.917.879 ma la diversa distribuzione temporale dei pagamenti rende effettivo il rispetto del principio di convenienza economica previsto dall'art. 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

Visto l' dall'art. 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile rilasciato da parte dal Direttore Finanziario;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica rilasciato da parte dalla Dirigente dell'Area Finanziaria;

Tutto ciò premesso,



**ESPRIME**

Parere **FAVOREVOLE** alla proposta di deliberazione così come sottoposta. Rinvia alla verifica da parte dell'ente che il rispetto dell'art. 41 della legge 448/2001 venga garantito anche in sede di stipula del contratto definitivo di mutuo siccome rinegoziato. Ricorda all'ente che l'utilizzo dell'economie su parte corrente, al momento, risulta autorizzato dal comma 867 dell'art. 1 della legge 205/2017 fino all'esercizio 2020.

Relativamente al presente verbale la discussione viene chiusa alle ore 13:20.

L'Organo di Revisione economico-finanziaria:

Dott. Paolo Zoccola – Presidente

Rag. Silvana Busso - Componente

Dott. Roberto Ghiglione - Componente

